

NUORO Coppie di artisti dell'avanguardia russa

Amore e rivoluzione

Autori della prima generazione uniti nella ricerca di nuovi linguaggi così come nella vita comune. Al Museo MAN, fino al 1 ottobre 2017

Nell'anno del centenario della rivoluzione di ottobre, il MAN annuncia la mostra "Amore e rivoluzione. Coppie dell'avanguardia russa", in programma fino al 1 ottobre 2017. La mostra adotta un punto di vista innovativo - le coppie di artisti - per rileggere le vicende dell'avanguardia visiva russa attraverso il contributo di sei autori della prima generazione, uniti nella ricerca di nuovi linguaggi espressivi, così come nella vita comune:

Natalya Goncharova (1881-1962) e Mikhail Larionov (1881-1964), Varvara Stepanova (1894-1958) e Alexander Rodchenko (1891-1956), Lyubov Popova (1889-1924) e Alexander Vesnin (1883-1959).

Destinata ad attrarre un pubblico variegato, non soltanto di amanti della storia dell'arte, ma anche di appassionati di storia del Novecento, di comunicazione, design e fotografia, la mostra intende raccontare lo stretto legame tra arte e vita che le diverse coppie si trovarono a sperimentare, in una fase di intensa collaborazione e di grande impegno, sia artistico, sia politico. Attraverso un nucleo di oltre cento opere, tra dipinti, sculture, disegni, collage, fotografie, manifesti pubblicitari e di propaganda politica, saranno indagati i metodi di lavoro, le tecniche, i linguaggi, soffermandosi sui punti di contatto, ma anche sulle specificità e dunque sui diversi profili degli autori considerati. Accomunati dall'ambizione di

connettere tutti i generi della creatività artistica con l'azione estetica, l'elaborazione teorica e la prospettiva politica, gli artisti dell'avanguardia contribuirono ad alimentare l'aspirazione al cambiamento e a costruire le basi di una nuova idea di società. Contraddistinti da una grande produttività, i movimenti nati sotto la spinta della rivoluzione bolscevica del 1917 portarono alla ribalta non soltanto un numero senza precedenti di donne artiste, attive alla stregua degli uomini, ma anche una serie inusuale di coppie. Lavorando fianco a fianco, condividendo spazi, idee, programmi, le coppie dell'av-



Rodchenko Alexander, "Books" Advertising poster for the Leningrad branch of Gosizdat, 1925, Stampa offset del 1980, Collezione privata ©A.Rodtchenko e V.Stepanova Archiv



Popova Lyubov, Female model, 1913, olio su tela, © The State Tretyakov Gallery

Duilio Cambellotti

Miseria e bellezza

Cambellotti concepì sempre la sua arte come opera di divulgazione popolare, come educazione al bello per le masse. La Collezione della Galleria del Laocoonte in mostra a Sabaudia, fino al 2 luglio 2017

La Galleria del Laocoonte di Roma presenta a Sabaudia una copiosa raccolta di opere di Duilio Cambellotti (Roma 1876-1960), artista di schietta e programmatica romanità, che padroneggiando ogni tecnica e materiali, fu poliedrico ed eclettico creatore di sculture di bronzo, legno, pietra e terracotta, di medaglie, di pitture murali, di vetrate, di maioliche, di incisioni e xilografie, di mobili e arredi. Fu anche scenografo, costumista, "metteur en scène", soprattutto per il teatro classico a Siracusa e ad Ostia, ma anche per il cinematografo, dagli inizi del muto fino al neorealismo del dopoguerra. Fu anche creatore di manifesti come quello per l'Esposizione Internazionale di Roma del 1911, ed illustratore di numerosissimi libri. In mostra sarà la lussuosa edizione delle favole di Trilussa dalla copertina figurata in tessuto colorato, ricca come un piccolo arazzo. Concepì sempre la sua arte come opera di divulgazione popolare, come educazione al bello

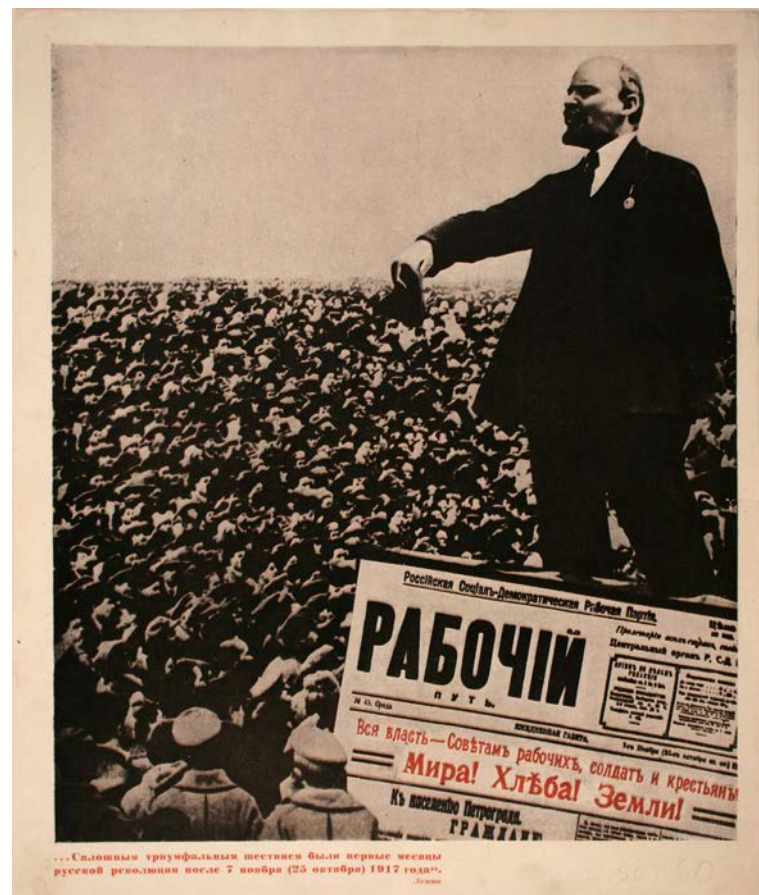


A sin.: Duilio Cambellotti: Eumenidi di Eschilo. Studio per il manifesto dell'Orestea di Eschilo, 1948, tempera su carta, 70,3x74 - A destra: Duilio Cambellotti: Le Furie. Studio per il manifesto dell'Edipo a Colono, 1936, tempera su carta, cm 98,5x85



per le masse, e all'inverso, impose al gusto contemporaneo eleganti idealizzazioni di oggetti rustici - mobili, maioliche - che potessero rendere consapevole il pubblico borghese dell'atavica bellezza degli strumenti del lavoro contadino. Il suo amore per l'Agro Romano e Pontino lo portarono a studiare gli alberi e le piante, gli animali, i paesaggi, le abitazioni, le genti ed i costumi della campagna attorno a Roma, per conservarne il ricordo in forme artisticamente stilizzate e inconfondibili, diffondendone le immagini al fine di sensibilizzare la società sulle condizioni di arretratezza, fatica,

miseria e malattia in cui vivevano i contadini dei latifondi malarici. Con Giovanni Cena, Giacomo Balla, Sibilla Aleramo e Alessandro Marcucci fu attivo per promuovere le scuole per i figli dei contadini a cui prestò la propria opera di decoratore in edifici in cui il rustico artistico delle cose familiari accogliesse i bambini in ambienti pratici e salubri. La mostra, che resterà aperta al pubblico fino al 2 luglio, espone per la prima volta la collezione di lavori di Cambellotti, con sculture, disegni, bozzetti, opere di grafica, esempi notevolissimi e rari della sua ricerca.



Rodchenko/Stepanova, First horse-riding. Page for the photo album about the Civil War and First Horse-riding Army. Photo-montage with Lenin, 1937, stampa a rilievo, Collezione privata, ©A.Rodtchenko e V.Stepanova Archiv

guardia russa giunsero a fondere indissolubilmente la sfera privata con quella pubblica, promuovendo e testimoniando quella visione utopica, quella possibilità di una

creazione collettiva alternativa al mito dell'arte come sfera del genio solitario, di cui la rivoluzione si era fatta promotrice insieme al grande ideale della parità di genere.

● LA MOSTRA: "Amore e Rivoluzione. Coppie di artisti dell'avanguardia russa" - NUORO, Museo MAN - dal 1 giugno al 1 ottobre - INFO: 0784252110 - www.museuman.it

L'Art Déco nella Collezione Parenti

All'alba di un nuovo stile

Al Museo di Arte Povera, Sogliano al Rubicone, fino al 16 luglio 2017

Nello scenario della bellezza di inizio Novecento e nel contesto attuale di grandi mostre incentrate sullo stile Déco, fino al 16 luglio all'interno del affascinante contesto di Palazzo Marcosanti a Sogliano al Rubicone è allestita una esposizione interamente dedicata alla grafica pubblicitaria e design durante il periodo compreso tra il 1925 al 1940 con originali esempi Art Déco sia italiani che stranieri.



La rassegna "L'Art Déco nella collezione Parenti. Moda e pubblicità nell'epoca dorata successiva al Liberty", intende valorizzare le opere del periodo compreso tra gli anni '20 e '40 del Novecento di proprietà del rinomato collezionista Roberto Parenti, capace di aver raccolto un inestimabile patrimonio di arti grafiche autentiche che coprono buona parte di un secolo. In mostra cartoline, locandine e manifesti pubblicitari a firma di autori italiani e stranieri che propongono rari esempi di Art Déco e di Art Nouveau per confronti tematici e stilistici. Moda, costume, illustrazioni che testimoniano, dall'Italia all'America, un percorso di progresso e avanzamento della società. Un panorama dove entra in scena la storia del grande Gatsby. Gli spettatori potranno ammirare anche la pellicola dell'artista Matthew Barney con la visione del Cremaster 3 (prodotto nel 2002) ambientato al Chrysler Building di New York nell'atmosfera Art Déco in cui l'artista mette in luce anche il tema della massoneria.



In alto: Opere della collezione R. Parenti.

● LA MOSTRA: "L'Art Déco nella collezione Parenti. Moda e pubblicità nell'epoca dorata successiva al Liberty" - SOGLIANO AL RUBICONE (FC), Museo di Arte Povera - Palazzo Marcosanti - fino al 16 luglio - INFO: 0541.948418 - www.mostradeco.it

● LA MOSTRA: "Duilio Cambellotti. La Collezione della Galleria del Laocoonte" - SABAUDIA (LT), Museo Emilio Greco, Palazzo Comunale, corte comunale - fino al 2 luglio - INFO: Tel. 0773.515791